



Salò - Trento

2-1

Ko bresciani

Maledizione bresciana per Luca Crivellari: il difensore rodigino in forza al Trento fu fermato all'andata a Darfo Boario (un'espulsione discutibile che gli costò tre giornate di squalifica) nel bel mezzo di un avvio di stagione strabiliante: dall'Eccellenza ("scoperto" da Capuzzo) a protagonista assoluto in serie D con una squadra ai vertici della classifica. Da allora nulla è stato più come prima e il rientro non è stato facile. Solo da un mese "Crivella" era tornato quello di prima; ma ieri a Salò una grave distorsione alla caviglia potrebbe averlo fermato di nuovo. Un'autentica disdetta, per Luca; anche peggio per il Trento.

Il derby incombe

Il campionato di serie D osserverà domenica un turno di sosta. Alla ripresa (il 10 febbraio) il calendario propone un derby ad altissima tensione: al Briamasco si celebrerà il ritorno di Marco Gaburro che l'anno scorso portò i gialloblù alla conferma in serie D e che sta cercando di centrare lo stesso obiettivo con l'Alta Vallagarina. Vista la classifica dei lagarini è un'impresa disperata, ma in casa Trento nessuno si illude di poter sperare in un avversario dimesso. Preoccupazione da condividere visto che nei derby gli aquilotti hanno sempre sofferto, anche con le squadre di minor caratura: Albiano e Vallagarina sono ricordi troppo vivi per lasciare tranquilli.



Il trentino Quarenghi ha siglato la prima rete e ha confezionato l'assist per la seconda segnatura del suo Salò

Quarenghi spinge il Trento in basso

A Salò ko che pesa per i play-out Il giocatore di Darzo è decisivo

di LUCIO GERLIN

TRENTO - Doveva essere la partita di Christian Quarenghi ed è stata la partita del capitano trentino del Salò. L'aveva promesso, non minacciato, perché Christian da Darzo non è uno che minaccia; ma quell'espulsione alla fine del match di andata che aveva macchiato una prestazione eccellente in quel Briamasco sempre affascinante per un trentino gli era rimasta sotto il cuscino troppe notti. Una rete e l'assist vincente per Petrone; a Quarenghi può bastare, anche in pomeriggio brillante solo per un quarto, per far vincere al suo Salò la sesta partita nelle ultime sette; e per inchiodare ancora il Trento alla zona play out. Niente di compromesso per i gialloblù, anche perché il Renate è sempre lì (+3); ma intanto le altre (Salò in primis) se ne vanno e il margine da assottigliare diventa troppo ampio, con un derby a grande rischio in prospettiva.

Aquilotti senza La Vecchia e Filizola, ma Marin fa il miracolo e va in campo incertamente e Perretta ritrova la partita dopo un lungo stop. Salò offensivo perché la difesa gialloblù ormai è nota a tutti e anche sul Garda

SALÒ	2
TRENTO	1

RETI: p.t. 4' Quarenghi; s.t. 21' Cvetkovic; 42' Petrone. **SALÒ VALSABBIA (4-4-2):** Menegon 5; Sberna 6, Caricato 6,5, Ferretti 6,5, Savoia 6; Pedrocca 6,5 (32' s.t. Petrone 6,5), Pasinelli 6,5 (34' s.t. Tognassi s.v.), Sella 6, Vitali 6 (32' s.t. Longhi s.v.); Ndzinga 6, Quarenghi 6,5. All.: Roberto Crotti. A disp.: Setaro, Martinazzoli, Sciolli, Boldrini. **TRENTO (4-4-2):** Marin 6; Bez 6, Lemmi 6, Crivellari 7 (30' s.t. Agosti s.v.), Perretta 6,5; Perlini 5,5, Pontalti 6 (16' s.t. Bortolotti s.v.), Cammalleri 6, Vitti 6 (15' s.t. Parro 6); Cvetkovic 6,5, Sessolo 6. All.: Gigi Capuzzo. A disp.: Ferrari, Gioia, Bazzanella, Capurro. **ARBITRO:** Salvatore Lemma (5,5) di Barletta, con Talamo di Cuneo e Carrer di Bra. **NOTE:** cielo nuvoloso, temperatura mite; terreno in discrete condizioni, spettatori 500 circa. Angoli: 6-5 per il Salò; recupero: 1' + 5'. Ammoniti: Sella, Savoia, Pasinelli, Cvetkovic.

sanno che la si deve attaccare per metterla in difficoltà. Secondo copione, quindi, l'avvio *monster* dei bresciani concretizzato al 4' da Quarenghi: il capitano di casa va via in percussione a destra, e, in coppia con Ndzinga che in mischia centra Crivellari, sfonda raccogliendo la corta respinta ed insaccando dalla corta distanza. Risposta del Trento sul primo angolo a favore: il ponte di Lemmi libera Cvetkovic sul

secondo palo: stacco e palla sul fondo. Primo tempo medaglia a due facce e giocato senza centrocampo: brividi aquilotti quando la palla è gestita dai bresciani, evidenti barlumi di speranza quando invece Trento gioca palla alta per Cvetkovic con un Menegon sempre insicuro. I bresciani, memori dell'andata, puntano al raddoppio e ci vanno vicini al 16' - sinistro di Pedrocca che Marin blocca - ma

soprattutto con l'indivoltato Quarenghi che fa e disfa a piacere su entrambe le bande: al 17' ancora tandem con Ndzinga che si conclude ancora su Crivellari. Dopo un quarto di gara il Trento alza il baricentro e il Salò passa dalla brillantezza di un avvio a mille alle scintille di un'interdizione scientifica (ammoniti Sella, Savoia e Pasinelli); Perretta individua in Menegon il lato debole della difesa gadesana e

bombarda da sinistra due volte da fermo, con l'estremo che se la cava così, così. Trento ancora in partita a metà gara soprattutto perché Vitti al 44' salva sulla linea una battuta, a Marin battuto, di Ferretti portatosi in avanti per il corner. In un'azione convulsa ci mette ancora lo zampino Quarenghi che, sulla battuta d'angolo, spizza per Pasinelli che d'incontro colpisce di testa la traversa. Sul rimpallo pronto

IN RETE. Cvetkovic ha segnato il gol del momentaneo pari che ha illuso gli aquilotti.

Ferretti che a colpo sicuro trova sulla linea il trentino a liberare.

Ripresa e prima nota sul tacchino, dopo 13 minuti, per il colpo di tacco «al buio» col quale Capuzzo rimette in campo una palla mostrando doti tecniche sconosciute ai più in campo: un figurone che precede lo squillo gialloblù che vale il pari. Al quarto d'ora un corner di Perlini manda fuori giri Menegon, ma Lemmi sul secondo palo non centra lo specchio; e al 21', in seguito ad un fallo evitabile su Cvetkovic, punizione di Perretta che in-coccia nel muro di casa e arriva dalle parti di Parro che rimette nel mucchio: nell'autoscontro del «Turina» Cvetkovic, che a sportellate non la perde con nessuno, ha la meglio e di destro il pari è servito. Manca un quarto d'ora e ci si prepara a fort Trento: gli aquilotti si difendono in nove con Agosti e Lemmi centrali (!), e al 42' Quarenghi trova il grimaldello per far saltare il portone gialloblù: bella preparazione per servire Petrone che manda un sinistro esplosivo sotto la traversa. Partita decisa e finita; ma con Crivellari in campo Petrone quella palla non la avrebbe nemmeno presa. Al Trento resta un dubbio: smoccolare o preoccuparsi per il derby?



Trento. Negli spogliatoi

Il tecnico però non rimprovera alcunché ai suoi e apprezza l'impegno e la grinta messi in campo

Capuzzo, l'illusione del pareggio

«Il punto era meritato. Ma poi abbiamo preso un gol evitabile»



Il mister Capuzzo ha assaporato il gusto del pari fino a poco dalla fine

Il portiere Marin ieri è sceso in campo nonostante i sette punti di sutura tolti la mattina



SALÒ (BS) - Sulla sponda bresciana del Garda il Trento cade in piedi: aquilotti colpiti, ma non affondati, come si temeva, dalla corazzata di Roberto Crotti. «Era una partita che si temeva - è il pensiero di Gigi Capuzzo - ma sapevamo anche quello che poteva dare la squadra. Ha lottato e alla fine ci eravamo illusi di portare via un pareggio che secondo me era anche meritato. Purtroppo l'infortunio di Crivellari ha messo in crisi la difesa: già non potevo disporre di Filizola (influenza, ndr) che in quest'occasione sarebbe stato utilissimo. Così abbiamo preso un gol evitabile, ma so che i ragazzi hanno buttato in campo tutto quello che avevamo e a me questo basta». Con tutti questi intoppi e la seconda sconfitta di fila contro le bre-

sciane. La sosta di campionato arriva a proposito; ma dietro l'angolo ci sarà poi un derby delicatissimo con l'Alta Vallagarina. «Sappiamo che per noi tutte le partite sono difficili; speriamo di poter recuperare alcuni elementi che per noi sono fondamentali. Ad iniziare da Crivellari (distorsione piuttosto grave alla caviglia) sul quale faremo i dovuti accertamenti da domani, ma non voglio dimenticare anche uno come Pontalti che ha dato molto e può ancora dare molto alla squadra sul piano della razionalità e dell'equilibrio a centrocampo. Tutti gli esami fatti dimostrano che non ha nulla, ma Matteo sente dolore e adesso come adesso posso utilizzarlo al massimo per un tempo». Ma nel derby andrà in campo anche con le stam-

pelle, scommetteteci. Serena preoccupazione in casa Trento, soddisfazione lampante in casa Salò dove la striscia di sei vittorie e un pari nelle ultime sette gare non basta però a tranquillizzare lo storese Paolo Ferretti: «Era un incontro che avevamo preparato bene in settimana perché per noi era troppo importante lasciare a sei punti il Trento». Non ci credo che dopo questo filotto vi preoccupa ancora la lotta salvezza. «Ti posso solo dire una cosa: l'anno scorso il Fidenza a poche partite dalla fine aveva un notevole margine di vantaggio, ma è retrocesso». Ma quello era un altro campionato e questo Salò un'altra squadra.

L. G.

Trento. Le pagelle

MARIN 6

Fa il miracolo in mattinata, prima della gara, facendosi togliere sette punti dalla coscia pur di essere (fasciatissimo) in campo nel pomeriggio; tanto basta, anche se il miracolo a fine gara su Petrone (tiro fortissimo, ma centrale) non gli riesce.

BEZ 6

Spesso bistrattato trova contro gente del calibro di Quarenghi e Vitali una giornata o.k. limitando molto i danni che i due (soprattutto il capitano) avrebbero potuto procurare.

LEMMI 6

La difesa centrale avrebbe bisogno di una guida definitiva, ma si capisce che è difficile anche per lui interpretare il ruolo se ogni mezza partita gli cambia il partner.

CRIVELLARI 7

Disgrazia bresciana per il migliore in campo dei nostri: dopo un quarto d'ora



prende le misure a Ndzinga e su Quarenghi fa anche il lavoro che gli altri non fanno. Finisce scavigliato e Capuzzo deve inventarsi AGOSTI (30' s.t., S.V.) centrale difensivo; Petrone non aspettava altro.

PERRETTA 6,5

Rientro brillante soprattutto in fase propositiva; dalle sue punizioni tagliate nasce la speranza degli aquilotti di battere un non insuperabile Menegon.

PERLINI 5,5

Anonimo per almeno tre quarti gara; quando si sveglia è tardi.

PONTALTI 6

Encomiabile per disponibilità e capacità di sacrificarsi anche se la condizione è lontanissima. BORTOLOTTI (16' s.t., S.V.) nel finale entra, il Trento fa pari, ma lui non c'è

già più.

CAMMALLERI 6

Partita da ex, tutta grinta e contenuto; i suoi ex compagni se ne sono accorti e lo hanno "sentito".

VITTI 6

In avvio è l'unico gialloblù che non si fa travortire dall'avvio del Salò; prima di uscire salva lo 0-2 tenendo in gara il trento per l'arrivo di PARRO (15' s.t., 6) che ci mette forza e concentrazione; per un pelo non funziona sino alla fine.

CVETKOVIC 6,5

Combatte come sa in attacco e in difesa; il gol del momentaneo pari lo inventa strapandolo dall'erba del "Turina". Peccato serva a poco, come altri.

SESSOLO 6

Con evidenti problemi fisici dà sempre la sensazione di poter essere pericoloso quando è innescato in attacco. Peccato non succeda spesso.